

SENATO DELLA REPUBBLICA

2^a COMMISSIONE

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1957

(59^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente PANNULLO

INDICE

Disegno di legge:

« Norme complementari alla legge 17 maggio 1952, n. 629, sul riordinamento degli archivi notarili » (1962) (D'iniziativa dei deputati Amatucci ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	Pag. 749, 750
CEMMI, relatore	749
SCALFARO, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia	750

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Azara, Cemmi, De Pietro, Franza, Gavina, Leone, Magliano, Marzola, Monni, Nacucehi, Pannullo, Pelizzo, Pellegrini, Picchiotti, Ravagnan, Romano Antonio e Tessitori.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

Rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Amatucci ed altri: « Norme complementari alla legge 17 maggio 1952, n. 629, sul riordinamento degli archivi notarili » (1962) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Amatucci ed altri: « Norme complementari alla legge 17 maggio 1952, numero 629, sul riordinamento degli archivi notarili », già approvato dalla Camera dei deputati.

CEMMI, relatore. Desidero far presente alla Commissione che sono stato nominato relatore su questo disegno di legge in sostituzione di un altro senatore precedentemente incaricato e che pertanto solo da pochi giorni ho potuto iniziare il mio lavoro. Sono quindi in attesa di alcuni elementi di giudizio che ho richiesto e che non mi sono ancora pervenuti.

In questa situazione, prego la Commissione di voler rinviare la discussione del disegno di legge, almeno alla prossima settimana, quando sarò in grado di poter dare un giudizio documentato.

PRESIDENTE. Credo che non vi siano difficoltà per questo rinvio.

Desidero frattanto dar lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, che mi è testè pervenuto:

« Si osserva anzitutto che nel disegno di legge non sono precisati nè l'onere da esso derivante, nè la relativa copertura, mentre sembra potrebbe esservi qualche onere, sia

per il costo delle ispezioni, sia per il passaggio degli archivi notarili comunali alle dipendenze degli archivi di Stato, sia perchè nella tabella C, per compensare l'onere derivante dall'aumento dei posti di Ispettore generale e di Conservatore capo rispettivamente da 5 a 6 e da 13 a 14, sarebbe necessario ridurre i posti delle qualifiche iniziali, anzichè da 72 a 70, da 72 a 68. Questi dubbi andrebbero chiariti. Inoltre l'attribuzione (articolo 6) ai concorsi delle tasse dovute da tutti i concorrenti delle categorie A, B, C (1.500 - 1.000 - 500) è una modifica grave dell'articolo 12 della legge fondamentale del 1939 che, nulla dicendo al riguardo, lasciava che le tasse defluissero, come è norma generale, alle casse dello Stato, mentre ora, praticamente, finirebbero in indennità.

« Pertanto questa Commissione ritiene che il provvedimento meriti un ulteriore esame dal lato finanziario ».

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Da parte del Governo non v'è alcuna obiezione alla richiesta di rinvio, dal momento che il senatore Cemmi, relatore, ritiene di dover ancora raccogliere ulteriori elementi di giudizio.

A proposito del parere della Commissione finanze e tesoro mi sembra che detta Commissione abbia espresso un parere di perplessità; essa ritiene che queste modifiche alla situazione precedente debbano determinare maggiori spese, maggiori oneri, che non si vede come sarebbero coperti,

Rispondo subito, perchè penso che sia utile dirlo prima che si apra la discussione, che il problema non può essere posto in questo modo, trattandosi, per gli archivi notarili, di una Amministrazione autonoma: nel bilancio di questa Amministrazione autonoma i maggiori oneri conseguenti ad alcune disposizioni del presente disegno di legge potranno trovare certamente la loro copertura.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono osservazioni in senso contrario, la discussione del presente disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari